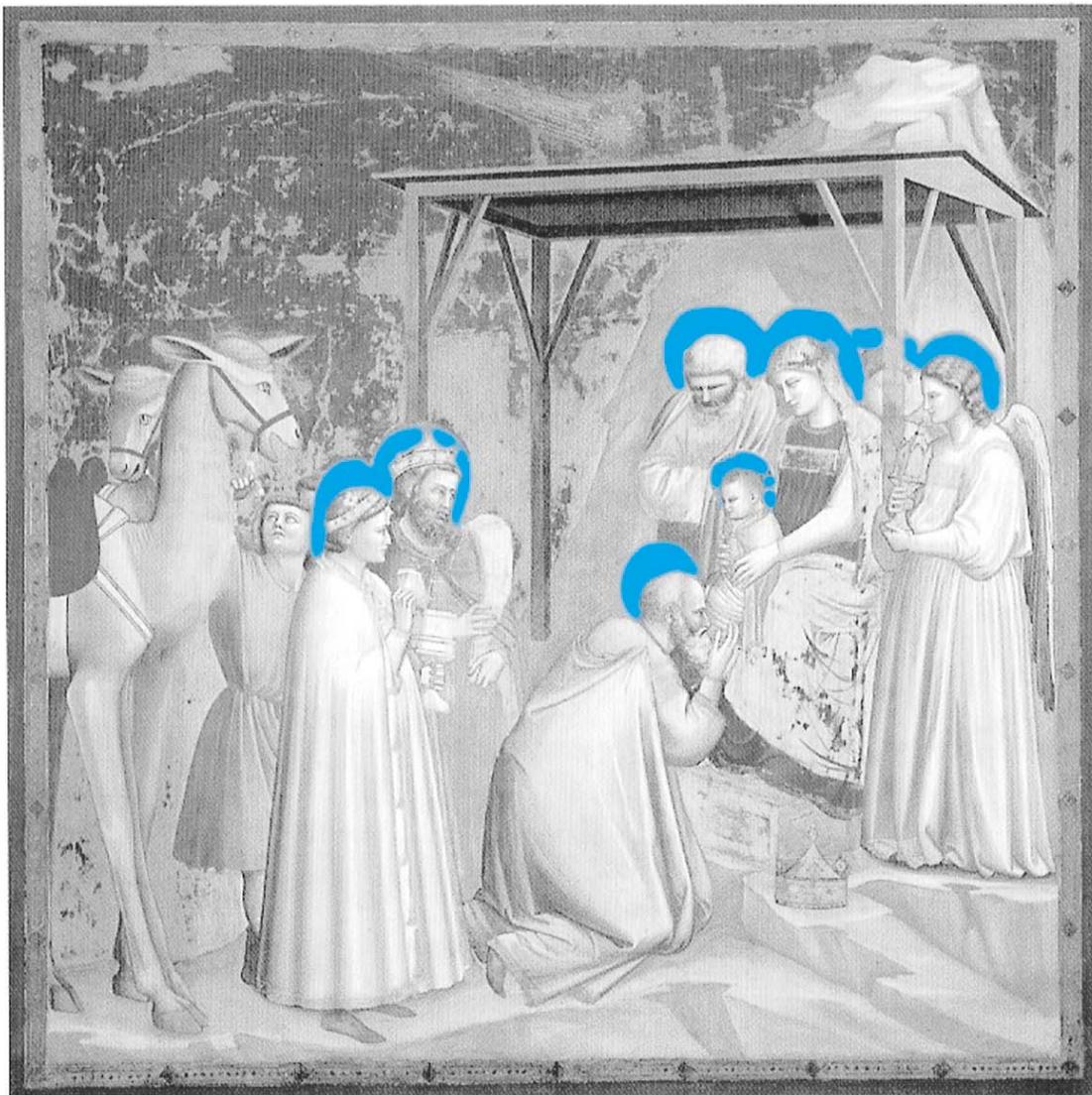




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 5 - Dicembre 2005 - Gennaio 2006



Il Natale si accoglie in ginocchio

FEDE E VITA*Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 5/2005***Direttore responsabile:**

Paolo Brivio

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.cpoosnago.it>E-mail: parrocchia.osnago@libero.it**Ciclostilato in proprio****Comitato di redazione:**

don Giovanni Rigamonti

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

A questo numero hanno collaborato:

Filomena Erba

Gruppo Famiglia

Gruppo Missionario

Emilio Magni

Fabrizio Maverò

RIFERIMENTI UTILI**don Giovanni Rigamonti**

Parroco

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 338 7138711

don Gaudenzio Santambrogio

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9902624

cell. 335 6770753

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

Centro Parrocchiale e**Oratorio Maschile**

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it**Responsabile laico dell'oratorio**

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna 1

tel. 039- 58129

Lunedì - Martedì - Giovedì dalle 17,00 alle 18,00

Mercoledì e Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00

**DECANATO****SPORTELLO UNICO PER IMMIGRATI**

Merate

Palazzo Prinetti

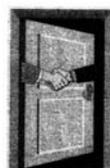
tel. 039-9900287

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate

Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287



Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909

per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00



Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



Il Natale si accoglie in ginocchio

Carissimi,

Questo Natale è come tutti gli altri Natali, anche se siamo nel terzo millennio cristiano: un gran dono fatto a povera gente. Povera gente quella di tanti anni fa, quando Gesù nacque dalla Vergine nella stalla di Betlemme; povera gente quella che venne dopo; povera gente sempre, anche se mutano le civiltà e le economie, anche se l'uomo è divenuto potente in cielo, in terra e in mare.

In questo inguaribile contrasto tra noi e il dono sta il divino significato del Natale, che si svela di anno in anno, di giorno in giorno, perché Gesù viene sempre ed è l'Amore.

All'uomo che non si illude nelle proprie banali sicurezze e si sente immeritevole del dono, Gesù spalanca i sentieri della pace, della giustizia e del regno che viene. Ad una condizione: che si metta umilmente in ginocchio a braccia aperte per accogliere e per donare.

Vorrei formulare allora alcuni auguri:

✦ **Per i giovani** riporto una frase di Papa Benedetto:
"Se cercherete ostinatamente la vostra felicità non la troverete mai; se concepirete la vita come un dono allora la troverete sempre".
 Coraggio giovani, esprimete tutto il bene che c'è in voi in gesti quotidiani, feriali, continuativi, umili, nascosti.

✦ **Per i genitori**
 La vostra presenza educativa è fatta di un continuo ricominciare
 Verrà anche il tempo della crescita e della mietitura, cioè dei frutti e della maturazione.
 Cercate di avere uno sguardo che sa andare al di là dell'immediato perché tiene conto di una visione di fede sui vostri figli.

✦ **Per tutti**
 "Non chiudere le mani per trattenere il poco che hai, tienile aperte, anche se lo perdi, esse potranno ricevere molto di più".
 Non dimentichiamo il vicino. Ad esempio se le famiglie di una stessa scala condominiale dovessero farsi tutte gli auguri?
 Ed i lontani: il terremoto in Pakistan è stato poco mediatico, ma sono morte 80.000 persone, altrettante quelle ferite e incalcolabile il numero dei senza tetto.
 Il Dio con noi ci ha tolto dalla solitudine dell'universo; sentiamoci poveri che hanno però bisogno di donare, perché hanno bisogno di ricevere.



Auguri, e che il Signore, Dio d'Amore, ci benedica.

don Giovanni

Quella notte di luce nel buio della Storia

IL NATALE RACCONTATO E I SACERDOTI

La Messa di mezzanotte e il coro che canta "Adeste fideles". In questo modo di solito immaginiamo il nostro Natale. Ma non per tutti è così. Specie nelle condizioni più difficili della vita. Allora è la presenza del sacerdote a farlo riscoprire.

"Era il pomeriggio di Natale. Il sole incominciava ad andarsene per i fatti suoi dietro la mugula e noi si stava nella tana attorno alla stufa fumando e chiacchierando". Così la penna di **Mario Rigoni Stern** - *Il Sergente nella Neve* - fissa sulla tavolozza dei ricordi. Descrive l'arrivo del cappellano, la sua stanchezza e riferisce le sue parole. "Dite il rosario stasera e poi scrivete a casa. State allegri e sereni e scrivete a casa. Ora vado dagli altri. Arrivederci".

Un gruppo di soldati spersi nell'inferno bianco della steppa russa. Un sacerdote sfinito dal freddo e dal lungo girovagare. Un binomio - Natale-prete - che in contesti normali è dato quasi per scontato. Potenza della letteratura. Ci fa vedere come in una enorme lente di ingrandimento particolari che l'assuefazione e l'abitudine sottraggono come caligine alla nostra vista.

Quella del rapporto strettissimo tra la figura del sacerdote e il Natale è sicuramente tra queste. Eppure se prendete una qualsiasi antologia di brani natalizi raramente vi troverete qualcosa del genere. Natale evoca altre figure: la famiglia, gli amici, i regali, le luminarie. Quasi mai figure di sacerdoti.

Fa parzialmente eccezione un brano di **Ada Negri** tratto dalle sue "Prose" (Mondadori 1954), *Ricordo di una Messa di Natale* in cui la piccola Ada guarda e mette a confronto il "grassoccio Bambino riposante nella capanna di Betlemme in grembo alla Madre" con i quadri della Via Crucis appesi lungo la navata centrale: "Il Nazareno che porta la croce, che cade sotto la croce (...), che lascia l'impronta del suo viso sul fazzoletto di Veronica, che spira sul Calvario, confitto alla croce". In mezzo, quasi a fare da baricentro del racconto, c'è don Augusto, il sacerdote. "Officiava, assistito dai chierici, con precisi movimenti di rito, cantilenando parole di rito in una lingua ch'io comprendevo senza saperla".

E ancora: "All'lte missa est - che il sacerdote pronunciava con gravità solenne, quasi a benedirvi per un lungo viaggio - tutte le donne in piedi cantavano in coro le litanie di Natale".

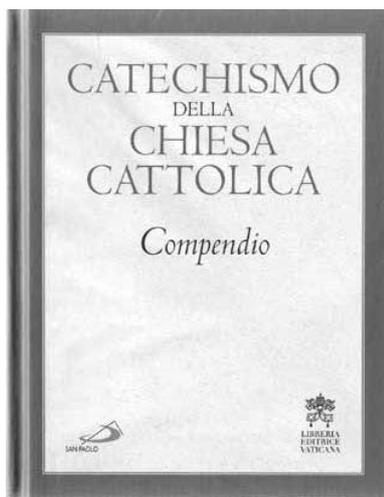
In quel lungo viaggio - che poi è la vita stessa - i sacerdoti rimangono spesso gli unici compagni di strada. Specie nei momenti più bui. Basta rileggere alcune pagine dei diari del cardinale vietnamita **François Xavier Nguyễn Van Thuân**, morto nel 2002 a 74 anni. Per 13 anni fu prigioniero nella sua patria. solo perché vescovo. Ma riusciva a celebrare la Messa ogni giorno, con il palmo della mano a far da calice, in cui versava tre gocce di vino e una goccia d'acqua. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di intervistarlo. E mi raccontò la straordinaria esperienza di una notte di Natale nel campo di prigionia, insieme con gli altri detenuti. "Non ho mai celebrato una Messa di Natale più bella di quella", mi confidò.

Forse è a queste pagine di un Natale diverso che dovremmo pensare nelle pieghe opulente del nostro Natale, che rischia di essere popolato solo di telefonini, profumi, dolci, soldi e regali il più delle volte inutili. Come in quella favola di **Dino Buzzati** - *Troppo Natale* - in cui il bue e l'asinello si trovano a percorrere una moderna città e pensano al loro Natale, quello vero. "Ma ti ricordi, quella notte, a Betlemme, la capanna, i pastori, quel bel bambino? Era freddo, anche lì, eppure c'era una pace, una soddisfazione. Come era diverso!". Sì, come è diverso il Natale vero da quello virtuale degli spot. E se c'è oggi una categoria di uomini che ci aiuta a riviverlo così come era e deve essere, sono proprio loro, i sacerdoti. A Natale non dimentichiamocene.

MimmoMuolo
da "SOVVENIRE"

Il Natale ha
ispirato
da sempre
scrittori
e poeti.
Siamo
andati
alla ricerca
di alcuni
passi
in cui i
sacerdoti
emergono
come
protagonisti

Lo scopo di un catechismo



**Negli
auspici
di
Benedetto
XVI
Il
Compendio
deve
consentire
nelle
"persone,
credenti o
non,
di
abbracciare
in uno
sguardo
d'insieme
l'intero
panorama
della fede
cattolica".**

...nel volgere di poche pagine
esso può offrire l'ordito dinamico della fede
in uno stile colloquiale e sapienziale...

Si può racchiudere in formule la ricchezza eccedente della fede? O accostare l'ineffabilità del mistero, senza un'indagine profonda e articolata?

Domande legittime, che affiorano con serietà in chi ricerca una presentazione sistematica e rigorosa della verità intorno a Dio, alla Parola rivelata, al Dio della storia e della propria storia. Ogni itinerario credente muove di qui: rifuggendo ogni forma di pigrizia mentale, per coltivare un confronto serio e meditato con le forme della fede e "confessare" l'unico Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Dove si colloca, allora, la catechesi? E qual è il valore di un catechismo? Basterebbe rispondere che esso è per chi s'interroga seriamente sulla propria fede e individua ragioni autentiche, capaci di fugare i conformismi delle mode e la superficialità di metodi che spengono il senso critico e riducono la forza interrogante dello spirito.

La storia della Chiesa, fin dalle origini, è ricca di pagine catechetiche, che hanno spesso confutato ricorrenti obiezioni della cultura, per ricondurre ai fondamenti della fede e rafforzare la solidità della vita cristiana. Fino a oggi.

Un semplice testo di catechismo si offre così allo studio e alla riflessione dei credenti: apre un dialogo, promuove un confronto, dà a pensare. Suscita cioè, in modo semplice e incisivo, domande e desideri che rimandano all'unico Maestro, Gesù di Nazareth. Sta qui l'importanza della catechesi, pur fatta di parole semplici, essenziali, capaci di toccare il cuore e di snidare ogni presunta autosufficienza nella ricerca della verità.

Di fronte al mistero, la parola umana

non può che essere sobria e spoglia, come un balbettio, lasciandone tuttavia trasparire la grandezza e la luminosità. È parola che "si impara" a poco a poco, ripetuta e fatta propria: così che prenda corpo, progressivamente, nel nostro modo di vivere, di amare, di pensare, di gioire, di soffrire...

È importante, allora, consentire alle parole del catechismo di risuonare nella mente e nel cuore con insistenza: perché aprano le pieghe della coscienza alla verità del messaggio evangelico, contro ogni deformazione. Può essere rude e aspra la fatica di assimilare formule in apparenza troppo povere, se paragonate all'elegante e complesso periodare di altre esposizioni. Ma non è questo lo scopo di un catechismo: esso può offrire invece, nel volgere di poche pagine, l'ordito dinamico della fede, in uno stile colloquiale e sapienziale che, mentre lascia emergere i motivi del credere, apre lo spazio anche alle ragioni del pensare e si fa mediazione della più rigorosa teologia.

Ogni catechismo custodisce questo carattere di mediazione: è, cioè, il "luogo" in cui si fa presente il magistero di Gesù, la verità che egli comunica, la verità che egli è.

Se è così, si capisce bene perché Benedetto XVI definisca «una sorta di *vademecum*» il suo **Compendio**: che consenta «alle persone, credenti o non, di abbracciare in uno sguardo d'insieme l'intero panorama della fede cattolica».

In altri termini, si tratta di uno strumento che ci insegna a essere discepoli del Verbo di Dio. E che, per questo, può essere dato con fiducia a quanti forse hanno perso il mondo della fede e vogliono ritrovarlo.

Dora Castenetto
da "IL Segno" sett, 2005

MILANO ACCOGLIE TAIZÉ



XXIII PELLEGRINAGGIO DI FIDUCIA SULLA TERRA

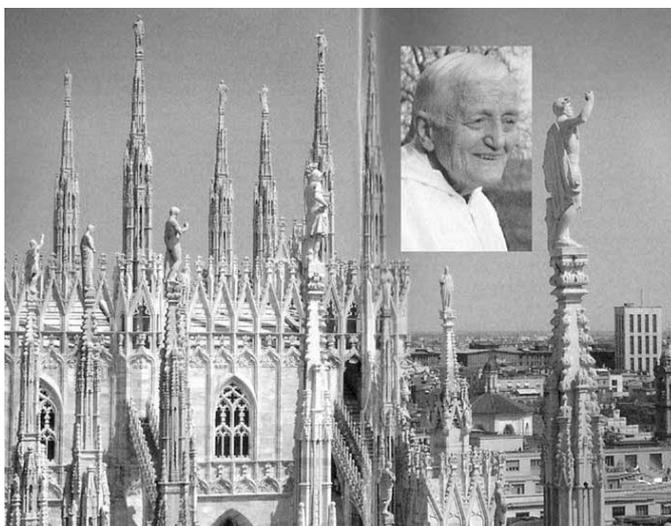
Alla fine dell'anno, dal 28 dicembre 2005 al 1° gennaio 2006, decine di migliaia di giovani cristiani da tutta Europa si riuniranno per cinque giorni a Milano e dintorni, per vivere un tempo di incontro e di preghiera. Dopo sette anni (1998-1999), infatti, il 'Pellegrinaggio di fiducia, animato dalla Comunità di Taizé, tornerà nella Diocesi Ambrosiana.

LA COMUNITÀ DI TAIZÉ

Taizé, nel sud della Borgogna, in Francia, è la sede di una comunità ecumenica internazionale, fondata da fr. Roger nel 1940. La comunità è formata da oltre 100 fratelli cattolici e di varie origini protestanti, provenienti da 25 Paesi.

La preghiera comune, tre volte al giorno, è al cuore della vita quotidiana. I fratelli vivono del loro lavoro, alcuni in piccoli gruppi, 'fraternità', tra i più poveri dell' Asia, dell' Africa e dell' America Latina.

Sin dalla fine degli anni Cinquanta, molte migliaia di giovani, da numerose nazioni, hanno iniziato a riunirsi per prendere parte agli incontri settimanali di preghiera e riflessione. Una settimana a Taizé permette di cogliere i legami fra un'esperienza di comunione con Dio nella preghiera e nella riflessione personale e l'esperienza di comunione e di solidarietà fra i popoli.



TAIZÉ A MILANO

Ogni anno la comunità di Taizé prepara un incontro di giovani adulti in una grande città europea. Questi incontri fanno parte di un "Pellegrinaggio di fiducia sulla terra", cominciato negli anni Settanta. Gli ultimi Incontri hanno avuto luogo a Lisbona, Amburgo, Parigi e Budapest, con la partecipazione di circa 50.000 giovani. Sette anni fa a Milano erano presenti 70.000 giovani.

Quest'anno i giovani saranno accolti da famiglie e parrocchie della nostra Diocesi.

L'esperienza degli anni passati ha dimostrato che la preparazione e l'incontro stesso possono essere un'occasione di grazia, che si rivela attraverso molteplici doni:

- una scoperta della realtà della Chiesa locale. Persone, gruppi e movimenti impegnati nel quartiere, 'segni di speranza' che possono essere invitati a dare una testimonianza durante uno degli incontri del mattino. Infatti, l'incontro europeo non è una conferenza su un tema specifico, ma vuole

essere un' occasione affinché i giovani, provenienti da differenti Chiese e tradizioni ecclesiali, possano riconoscere nelle varie esperienze segni di speranza che li incoraggino nel loro cammino alla ricerca del senso della vita contro ogni forma di pessimismo.

- la generosità delle persone, credenti o non credenti, che si renderanno disponibili ad un'accoglienza semplice e cordiale. Bastano infatti due metri quadrati per accogliere un giovane, garantendo un posto caldo e la colazione del mattino; durante il giorno poi i partecipanti seguiranno il programma previsto per loro presso la Fiera. Molte parrocchie della Diocesi stanno già coordinando le disponibilità delle famiglie per l'accoglienza.

- l'incontro con Dio nella preghiera, nel silenzio e nella vita interiore. Nel mezzo di una vita molto impegnata e frenetica, numerose sono le persone che provano il bisogno di pregare insieme, in modo semplice e meditativo. I momenti di preghiera comune secondo lo stile di Taizé con i canoni, le intercessioni e la lettura biblica aiutano a ritrovare la pace interiore per far risuonare nell'intimo le domande più vere sul senso della propria esistenza, sul gusto della vita, sulla bellezza del camminare con altri fratelli.

- un volto dell'Europa segnato dall'universalità e dalla pace, attraverso la condivisione con persone di diverse origini e tradizioni. La pace nasce dall'accoglienza reciproca, dall'apertura del cuore, da relazioni semplici e autentiche. Anche Frère Roger, durante l'incontro del 2004 a Lisbona così esortava i giovani ad essere costruttori di pace: "Se stiamo compiendo, con giovani di tutti i continenti, un pellegrinaggio di fiducia sulla terra, è proprio perché siamo consapevoli dell'urgenza della pace. Possiamo contribuire alla pace nella misura in cui cerchiamo di rispondere, con la nostra vita a queste domande: Posso diventare portatore di fiducia là dove vivo? Sono disposto a comprendere sempre meglio gli altri?"

Insieme con la comunità di Taizé, la nostra Diocesi si prepara a vivere questo evento come una 'parabola di comunione', perché la luce del Vangelo possa risplendere con forza davanti agli uomini.

Per organizzare questo evento alcuni fratelli della comunità di Taizé sono a Milano già dal mese di settembre. Per rendere più calorosa ed efficace l'accoglienza è richiesto il contributo di tutti, soprattutto dei giovani.

Per dare la propria disponibilità è possibile contattare la propria parrocchia o direttamente il centro di coordinamento dell'incontro europeo in via Calatafimi 10 a Milano. Tel. 02 581971 fax 02 5819701 - mail: info@taizè-milano.net.

settimana, da lunedì a sabato alle ore 13.00, è possibile ritrovarsi insieme ai fratelli di Taizè per una preghiera comunitaria, nella basilica di Sant' Ambrogio a Milano.

Marilena Tamburini
da "la fiaccola"

Inoltre, per tutti coloro che lo desiderano, ogni

PROGRAMMA DELLE GIORNATE DAL 28 DICEMBRE AL 1° GENNAIO

Mercoledì 28 dicembre.

Dalle ore 6,00: prima accoglienza per lingue nel centro di Milano. Ogni partecipante riceve un ticket di trasporto, un ticket per i pasti e la piantina per arrivare alla parrocchia d'accoglienza. Nelle parrocchie si organizza la ripartizione nelle diverse famiglie e negli alloggi. Verso le 12,30: distribuzione della cena alla Fiera di Milano. Ore 19,00: preghiera comune nei padiglioni della Fiera.

Da giovedì 29 dicembre a sabato 31 dicembre.

Al mattino, dalle 8,30 alle 11,00, in ogni quartiere, preghiera seguita da un tempo di riflessione e di condivisione. Ogni partecipante avrà un libretto con i temi, i testi e le domande per la riflessione.

Una mattinata sarà dedicata all'incontro dei "segni di speranza", vissuti dalle persone impegnate sul territorio. Ogni giorno, alle ore 13,15 e alle ore 19,00, due momenti di preghiera comune nei padiglioni della Fiera. Nel pomeriggio: laboratori in Fiera e in centro città. Il pranzo e la cena, alle 12,00 e alle 17,30, saranno distribuiti in Fiera.

Sabato 31 dicembre alle 23,00, in ogni parrocchia, Veglia di preghiera per la pace, seguita da una "festa dei popoli".

Domenica 1° gennaio.

Partecipazione alle celebrazioni nelle parrocchie, pranzo nelle famiglie. Partenza verso le 12,00.



RIASSUNTO DELLE SPESE PER OPERE STRAORDINARIE E LE FONTI DI FINANZIAMENTO

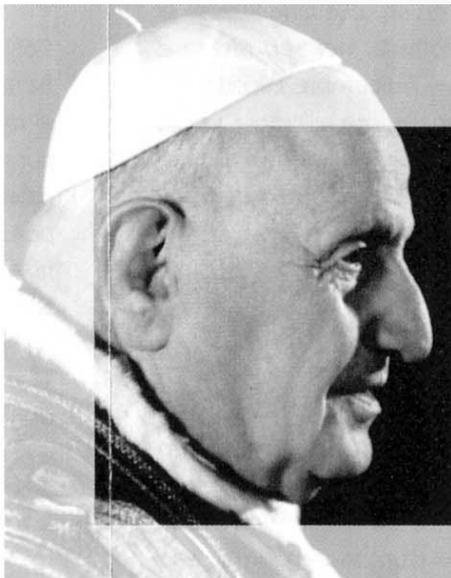
SPESE		FONTI DI FINANZIAMENTO	
1998	Ristrutturazione campanile	€ 230.888	Vendita terreni eredità Nava € 1.148.381
1998	Nuova cucina scuola materna	€ 54.235	
1999	Ampliamento salone e aule scuola materna	€ 321.795	Contributi Enti pubblici € 246.733
2000-2005	Restauro Chiesa parrocchiale	€ 1.073.977	
2004	Nuovo refettorio scuola materna	€ 191.708	Contributi dalla comunità € 722.423
1997-2005	Opere varie centro parrocchiale (rinnovo impianti sala cine-teatro, nuovo impianto riscaldamento opere edili strutturali - piazzale fognature- scivoli)	€ 244.934	
Totale		€ 2.117.537	Totale € 2.117.537

ALTRE OPERE IN PREVISIONE A BREVE

Chiesa: restauro coro	€	35.000
restauro mobile sacrestia	€	12.000
Centro Parrocchiale:		
ristrutturazione spogliatoi e completamento fognatura	€	38.000
ristrutturazione e impermeabilizzazione terrazzo	€	23.300
Totale	€	108.300
Casa Parrocchiale		costo da definire

LA CHIESA SORRIDE AL MONDO

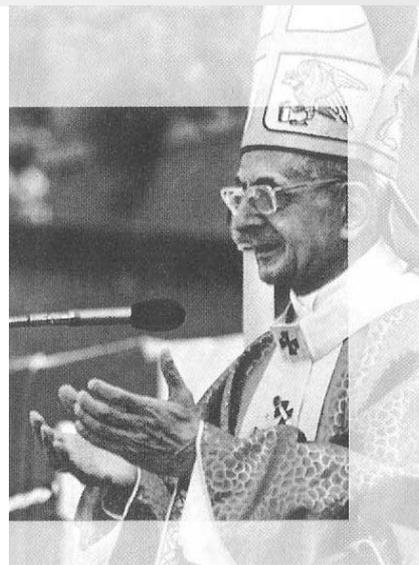
L'Azione Cattolica Ambrosiana per i 40 anni del Concilio



IL CONCILIO È IL NOSTRO PROGRAMMA

A quarant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II desideriamo oggi, come Azione Cattolica Ambrosiana, fare memoria con tutta la comunità ecclesiale di questo evento decisivo per la Chiesa e per il mondo. Papa Giovanni XXIII lo volle per «presentare integra e pura agli uomini di quest'epoca la verità di Dio, affinché essi la intendano e volentieri vi aderiscano» (20 ottobre 1962).

Dal Concilio è nato il volto della Chiesa di oggi e dal Concilio parte il suo futuro.



CHE COSA È STATO IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Vittorio Bachelet, allora Presidente nazionale dell'AC, poi ucciso dalle BR, a pochi mesi dalla chiusura del Concilio disse: «È questa un'ora grande di Dio nella storia della Chiesa e del mondo, nel quale l'amore di Dio ha voluto approfondire la ricchezza soprannaturale necessaria alla Sua Chiesa per salvare e santificare gli uomini in un momento cruciale della loro storia» (marzo 1966).

Il Concilio ha interpretato la domanda di verità, di novità, di libertà, di speranza e di fiducia di tanti uomini e donne.

Il Concilio ha inaugurato una sensibilità, uno stile, una "spiritualità" attenta al mondo. Come disse Paolo VI: «Il Concilio è stato vivamente interessato dallo studio del mondo moderno. Non mai forse come in questa occasione la Chiesa ha sentito il bisogno di conoscere, di avvicinare, di comprendere, di penetrare, di servire, di evangelizzare la società circostante, e coglierla, quasi di rincorrerla, nel suo rapido e continuo mutamento» (Omelia nella IX Sessione, 7 dicembre 1965).

Il Concilio è tornato alle fonti della vita cristiana grazie all'amore per la parola di Dio e ci indica un metodo: ritornare alle radici della fede e al dono della Rivelazione è l'unico modo per essere autenticamente fedeli alla missione che Cristo ci ha affidato.

UNA PROVA D'AMORE PER IL MONDO E PER L'UOMO

I circa 2.500 Padri conciliari, rappresentanti di tutta la

Chiesa, hanno lavorato dal 1962 al 1965 e hanno donato a tutti noi un tesoro prezioso di documenti, tra i quali i più celebri sono le quattro Costituzioni: sulla liturgia (*Sacrosanctum Concilium*), sulla Chiesa (*Lumen gentium*), sulla divina Rivelazione (*Dei Verbum*) e sul rapporto Chiesa-mondo (*Gaudium et spes*).

Sono documenti sempre attuali, che disegnano la Chiesa del futuro.

Una Chiesa che si riconosce popolo di Dio in cammino nella storia, legata alla vicenda umana per gioire e soffrire con tutta l'umanità e annunciare all'uomo la buona novella di Gesù Cristo salvatore, Verbo fatto carne, uomo tra gli uomini, rivelatore del Padre.

Una Chiesa che, affondando le sue radici nel mistero della Trinità, annuncia il volto di misericordia di Dio che non condanna e non esclude, che è aperto veramente a tutti, al di là delle differenze di religione, di etnia, di ceto sociale. Il "Dio con noi", rivelato in Gesù Cristo, è compimento di tutte le aspirazioni religiose dell'uomo: per questo la Chiesa riconosce le diverse religioni non più come vie erronee da evitare, ma come rivoli che conducono all'unico Dio che si è fatto Incontro all'uomo in Gesù.

Una Chiesa rivolta a Dio, un Padre che aspira a entrare in comunione con ogni uomo: vuole amici e non servi, in nome della libertà che, sola, può essere condizione di vera obbedienza nella fede.

Una Chiesa che promuove la riforma liturgica per permettere a ogni popolo di rivolgersi a Dio nella propria lingua, di celebrare in modo corale e partecipato l'attualità del mistero pasquale.

Così si esprimeva Paolo VI: «In verità la Chiesa, riunita in Concilio, ha rivolto senza dubbio la sua attenzione oltre che a se stessa e ai rapporti che

la uniscono a Dio soprattutto anche all'uomo, come effettivamente in questo tempo le si presenta davanti; l'uomo, vogliamo dire, che vive; l'uomo che è occupato a pensare soltanto a se stesso; l'uomo che non solamente si ritiene degno di essere lui solo l'oggetto centrale di ogni speculazione, e nemmeno teme di affermare di essere il principio e la giustificazione di ogni realtà. -Tutto l'uomo [...] si è presentato davanti ai Padri del Concilio, che sono essi pure uomini, anzi, tutti Pastori e fratelli, pieni di accurata sollecitudine e di amorevole carità [. ..]. Un amore immenso per gli uomini ha pervaso radicalmente il Concilio».

UN MESSAGGIO PER GLI UOMINI DI OGGI

Papa Giovanni all'Inizio del Concilio diceva: «Ci sono quelli che vedono sempre che tutto va male, e invece noi pensiamo che ci siano tante cose valide, positive».

A quarant'anni dalla chiusura del Concilio ci piace fare nostro questo atteggiamento di speranza che ci consente, alla luce del Vangelo, di credere che sia possibile vincere il male con il bene. È un Impegno che dobbiamo riscoprire e che trova le sue radici proprio

nel documenti del Concilio.

Anche papa Giovanni Paolo II, nella *Novo Millennio Ineunte*, la lettera apostolica con cui chiudeva Il Giubileo del 2000, scriveva: "Sento più che mai il dovere di additare il Concilio come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre». Lo ricordava anche Benedetto XVI all'Inizio del suo pontificato.

L'Azione Cattolica, così come oggi la conosciamo, ci è stata affidata dal Concilio e si è Impegnata fin dall'inizio nella sua attuazione. Ancora oggi l'AC si propone come strumento per rendere viva questa eredità, in comunione con tutti coloro che ancora oggi scelgono di essere discepoli di Cristo.

Il Concilio è il nostro programma e in questi anni, insieme a tutti coloro che vorranno condividere questo affascinante cammino, ci proponiamo di approfondire e testimoniare che cosa significhi oggi vivere il Concilio, per guardare con simpatia al mondo facendo nostri gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù.

8 dicembre 2005

Solennità dell'Immacolata Concezione

L'Azione Cattolica Ambrosiana

I DISCORSI DELLA MONTAGNA

Sabato 8 e domenica 9 ottobre si è tenuto ai Piani dei Resinelli il ritiro per le famiglie sul tema "Lavoro e famiglia". Questa meta ci riserva sempre una sorpresa: la prima volta ci ha imbiancati la neve, in un periodo poco favorevole a questo fenomeno; questa volta ci ha inondati di sole, permettendoci addirittura di pranzare all'aperto. La giornata del sabato ha visto alcuni momenti dedicati alla famiglia e soprattutto ai più piccini: una passeggiata, una merenda, poi, quando i piccoli si sono ambientati, è rimasto tempo per gli adulti di riflettere sul tema proposto.

Il documento ispiratore è stato l'enciclica del S. Padre Giovanni Paolo II "Laborem exercens". L'enciclica definisce il lavoro una vocazione di trasformazione dell'individuo, della famiglia, del mondo in uno spirito di servizio e di amore nei confronti del coniuge, dei figli e dei fratelli per contribuire al benessere economico della famiglia, all'educazione dei figli, all'umanizzazione del mondo. La riflessione nel gruppo ha messo in evidenza l'importanza del lavoro per la vita stessa della famiglia, ma contemporaneamente ha sottolineato la priorità di quest'ultima. Il lavoro deve diventare mezzo efficace per realizzare la propria personalità, ma al tempo stesso deve permettere di stabilire più saldi vincoli con la propria famiglia, che costituisce lo scopo amoroso delle fatiche del nostro lavoro.

La domenica la riflessione continua, ma questa volta è la luce del Vangelo a guidarci: dalla guida di un papa lavoratore a quella del carpentiere di Nazaret.

Don Alfonso, che pure è un ottimo operaio nella messe del Signore, ci aiuta ad individuare nella parabola del seminatore i diversi modi di porsi nei confronti del lavoro, le difficoltà e le preoccupazioni ad esso connesse e come tutto questo ci impedisce di maturare "cosicché il seme dia cento volte tanto".

Dal comportamento di Marta e Maria ci giungono alcune considerazioni sul lavoro domestico ed infine il brano di S. Luca su "chi accumula tesori" ci mette in guardia nei confronti di pericolosi stili di vita. Anche questa volta i brani letti hanno messo in rilievo come la Parola di Dio sia attualissima ed utile ad affrontare e risolvere le tematiche del giorno d'oggi.

Il prossimo appuntamento è previsto per l'11 dicembre, ad Osnago. Chi volesse partecipare sarà il benvenuto. L'argomento di riflessione sarà in attinenza al ritiro natalizio per gli adulti.



60° di Suor Cornelia Casiraghi (Albina)

Ringrazio Gesù che mi ha chiamato a vivere e a testimoniarlo nella vita - Dono grande. Gesù disse: io sono la via, verità e vita - e così camminai per la via con sacrificio ma con amore.

Ho trascorso 60 anni di vita religiosa, 16 anni in collegio come assistente alle ragazze delle magistrali, anche se il mio compito ricopriva diverse altre mansioni.

Poi feci il Corso Professionale di Infermiera e per 30 anni ho esercitato nella clinica S. Francesco di Ravenna e poi a Loano e mi sono dedicata con tanto amore agli ammalati.

Ho lavorato con Suor Maurina (Ernestina, mia sorella) e abbiamo assistito per 4 anni la nostra mamma, Suor Giuditta, che poi ritornò alla casa del Padre. Dopo 3 anni mi lasciò anche suor Maurina e mi sentii nel cuore un vuoto incolmabile.

Gesù e Maria Presentata al Tempio benedicono questa nostra consacrazione nella dedizione a Cristo, dono grande ricevuto per il bene nostro e dell'umanità.

Ringrazio la mia famiglia, i parenti che ci sono sempre stati vicini, la comunità osnaghese

nella quale abbiamo vissuto i nostri giorni di fede e amore e i nostri anni felici.

Ringrazio e ricordo i parroci per il bene ricevuto e per il loro fecondo apostolato di testimonianza.

Ora ricordo nelle preghiere don Giovanni che si dedica con amore alla comunità osnaghese testimoniando opere di bene.

Vi sono vicina con la preghiera e Gesù benedica questi miei ultimi anni di preghiera e amore nel dono che Dio mi ha dato.

Saluto tutti con tanto affetto.

Suor Cornelia

LETTERE DA

...Suor Cesarina Mauri del 3-10-2005

....in questi giorni sono pervenuti i soldi che avete inviato per le sponsorizzazioni delle 6 ragazze della nostra scuola. Da parte mia ringrazio tutti i benefattori col cuore pieno di gratitudine perché queste ragazze possono studiare e aiutare nel futuro la loro famiglia. Tutte sono molto impegnate; alla fine di novembre, quando l'anno scolastico sarà finito, vi spedirò le loro lettere. Tra una ventina di giorni incominciano gli esami finali della classe 4, ed una delle ragazze deve affrontarli.....

Di nuovo un grosso grazie, noi assicuriamo il ricordo nella preghiera al Signore e gli affidiamo la vostra ricompensa con molte grazie e benedizioni.

Con affetto

Sr. Cesarina Mauri

Aggiunge Sr. Carletta (la responsabile)

....di certo se non fosse stato per il vostro aiuto non avrebbero potuto arrivare a questo punto.....il bene che voi fate a queste giovani non ha limite e sono sicura che attira le benedizioni del Signore.....Al presente vi ringrazio assieme a loro e vi auguro ogni bene.

...padre Sandro Nava del 15-8-2005 :

.....un grazie per la vostra generosità a favore del nostro ospedale. Useremo la somma di denaro per le varie necessità di assistenza degli ammalati. La vita qui all'ospedale prosegue. Con il ritorno di fratello Gianfranco abbiamo iniziato la costruzione del nuovo reparto Day Hospital i cui lavori dovrebbero durare circa un anno. Il 20 giugno abbiamo inaugurato ufficialmente i 2 nuovi reparti: bambini e donne. Le attività di prevenzione dell'HIV/AIDS proseguono e purtroppo i pazienti sono numerosissimi..... stiamo cercando finanziamenti e contiamo di fare qualcosa soprattutto per le mamme sieropositive e con numerosi bambini. Per ora abbiamo iniziato con un piccolo numero di queste mamme..... rinnovo la riconoscenza unita ad una preghiera per voi. Grazie perché vi ricordate sempre del nostro ospedale

Per chi volesse dettagli aggiornati sull'ospedale di Ikonda, abbiamo ricevuto un dettagliato rapporto sulla situazione al 30 settembre. In sala buona stampa abbiamo lasciato qualche fotocopia che può essere ritirata.

Buona morte e dignità della vita

Continuando la riflessione sulla vita umana, iniziata a Gennaio di quest'anno con gli incontri incentrati sulla fecondazione artificiale, il *Centro Culturale Lazzati*, in collaborazione con il *Circolino*, il *Gruppo Famiglia* ed il *Gruppo Cinema*, vuole invitare la nostra comunità a riflettere sul tema impegnativo del dolore fisico legato alla *fine della vita* e, quindi, del diritto, che ognuno di noi ha, di morire con dignità.

Tutti ci rendiamo conto che, molto spesso, la morte di un uomo è preceduta da un periodo di dolore fisico e psicologico, più o meno lungo, che può anche essere straziante. Questo travaglio coinvolge inevitabilmente anche coloro che vivono accanto a colui che soffre, costringendoli a dividerne la domanda di senso e la sensazione di impotenza: si diviene partecipi del dolore altrui, si può anche essere in grado di alleviarlo, ma incapaci di impedirlo. Quella del dolore fisico legata alla fine della vita, quando la si percorre, è una strada a senso unico che prevede un'unica conclusione: la morte.

E allora sorgono inesorabili alcune domande:

- ♦ Come affrontare questa situazione, quando la vita ce la pone dinanzi? Come stare accanto a coloro che stanno vivendo questa esperienza?
- ♦ Può esistere la "buona morte"? In che cosa consiste?
- ♦ Se la dignità della vita umana deve essere sempre il fine di ogni "cura", l'eutanasia può essere considerata una soluzione ammissibile?
- ♦ Le cure palliative possono o potranno in futuro sconfiggere radicalmente il dolore fisico dei malati terminali?
- ♦ In che misura la sensazione di solitudine e/o di abbandono, di inutilità, di peso per i familiari, incide sulla volontà di morire dei malati terminali?



Per offrire a tutti, secondo le proprie esigenze e sensibilità, la possibilità di affrontare questo tema delicato, si è nuovamente deciso di presentare una molteplicità di proposte che trattino la questione con differenti modalità di linguaggio: due conferenze, un film ed un concerto.

PROGRAMMA

13 Gennaio 2006 - ore 21.00
Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" di Osnago
Film

"Mare dentro"

Regia Alejandro Amenabar
Presentazione a cura del prof. Claudio Villa -
Critico Cinematografico

19 Gennaio 2006 - ore 21.00
Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" di Osnago
**Concerto per Violino, Violoncello e
Pianoforte**

Le Stagioni della Vita Musica e letteratura sui confini dell'Eternità

Violino : Antonella La Donna
Violoncello : Elisa La Donna
Pianoforte : Giuseppina La Donna
Brani letterari scelti da Marco Fumagalli

17 Gennaio 2006 - ore 21.00
Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" di Osnago
Conferenza

"Considerazioni sul morire oggi"

Dott. Mauro Marinari
Direttore Hospice "Il Nespolo" - Airuno

24 Gennaio 2006 - ore 21.00
Sala Cine-Teatro "don G. Sironi" di Osnago
Conferenza

"Aspetti Etici"

Prof. Paolo Cattorini
Docente di Bioetica - Università dell'Insubria - Varese

Emilio Magni

GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI

DOMENICA 15 GENNAIO 2006

“Migrazioni, segno dei tempi: cieli e terra nuova il Signor darà”

È stato Papa S. Pio X nel 1914 ad istituire la Giornata Nazionale delle Migrazioni. Allora il primo scopo della giornata era quello di rendere solidale tutta la Chiesa con chi era costretto a lasciare l'Italia.

La Giornata si celebra in tutte le Chiese locali e parrocchie d'Italia. Le manifestazioni, per così dire, centrali si tengono ogni anno in una regione diversa.

La giornata delle Migrazioni, che fino allo scorso anno la Chiesa italiana celebrava la terza domenica di novembre, d'ora in poi – per disposizione della S. Sede – prende nome e forma di *Giornata Mondiale*, da celebrarsi ovunque, anche in Italia, nel medesimo giorno, la seconda domenica dopo l'Epifania. Pertanto la prossima Giornata Mondiale delle Migrazioni cadrà il 15 gennaio p.v.

Per il 2006 ci è proposto il tema *Migrazioni segno dei tempi*, espressione biblica che ricorre più volte nel recente documento pontificio *La Carità a Cristo verso i migranti* e con altrettanta frequenza si alterna al termine quasi equivalente, tanto caro a Giovanni Paolo II: *sfida dei tempi*. Le migrazioni sono appunto segno e sfida per la nostra società, lo sono tanto più per noi cristiani, perché ci provocano a domandarci se il grande precetto dell'amore, che sta nel cuore del Vangelo, rimane formula abitudinaria e logora, vuota ed evanescente o si traduce nella concretezza della vita quotidiana in sentimenti e gesti di accoglienza, di solidarietà, di comunione verso chi ci è evangelicamente "prossimo", anche se viene da lontano; ci provocano soprattutto a manifestare in quale Dio noi crediamo, se in un Dio fatto su misura della nostra grettezza di mente e di cuore tutta provinciale o nel Dio di Gesù Cristo, la cui paternità universale diventa per noi imperativo categorico per una fraternità altrettanto universale.

Anche il Vangelo odierno ci offre più di uno spunto stimolante, a cominciare dalla domanda dei primi discepoli: "Rabbì, dove abiti?". A chi ripettesse oggi al Maestro con un pizzico di fede questa domanda, egli non mancherebbe di indicarci anche il campo nomadi, il tendone del circense, la nave del marittimo o il tugurio di un numero incalcolabile di immigrati, di profughi e di richiedenti asilo. Non si intende dire che tutto il grande mondo delle migrazioni viva in situazioni precarie al limite della sopravvivenza, ma tanti fra loro come il Figlio dell'Uomo non hanno una pietra

dove posare il capo. Il Vangelo ci insegna che tra Gesù e i migranti, in particolare quelli che più acutamente soffrono il dramma della migrazione, c'è una misteriosa identificazione: "Ero straniero e tu mi hai accolto... non mi hai accolto". "Venne tra i suoi ed i suoi non l'hanno accolto", ci siamo sentiti ripetere durante il periodo natalizio: il Bambino in fasce ci fa tenerezza; se non proviamo altrettanta tenerezza per il medesimo Bambino, avvolto ora nei panni dei migranti, la prospettiva del Giudizio finale ci deve lasciare, per dir poco, inquieti: "Via da me, maledetti, perché ero straniero e non mi avete accolto". L'alternativa del "Venite a me, benedetti" diventa nostra nella misura in cui sappiamo cogliere le migrazioni come segno dei tempi e siamo conseguenti. Con lo straniero non si scherza, allo stesso modo che con Gesù non si scherza: "Qualunque cosa avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me".

"Generazione perversa e adultera" per Gesù è quella del suo tempo che, dal rosseggiare del cielo di mattino e al tramonto sapeva prevedere il "bel tempo" o la "burrasca", mentre dall'ascolto della Parola di Dio o non sapeva discernere "i segni dei



tempi", ossia i suoi interventi salvifici nella storia. Anche a noi, alla luce della Parola di Dio, le migrazioni possono essere rivelatrici dei disegni di Dio, della sua presenza nell'oggi della nostra società e tanto più della Chiesa.

Soltanto alcuni spunti:

1. Le migrazioni ci pongono di fronte a un *pluralismo di lingue, culture ed etnie* cui non eravamo abituati. Altro è venire a contatto con gente diversa da noi viaggiando nei loro paesi per affari, per turismo, per incontri vari o attraverso i tanti media che portano il mondo intero in casa

nostra, altro è vivere a contatto quotidiano e in modo stabile con gente che viene dai quattro punti cardinali. Durante i viaggi o in TV questi diversi non danno fastidio; qui da noi essi invece spesso, oltre che fastidio, provocano sospetto, allarme, rifiuto. Come mai? I motivi e tanto più i sospetti non è difficile trovarli e magari ingigantirli o inventarli, lasciandosi portare dal "sentito dire", dall'onda emotiva, da strumentalizzazioni più o meno recondite.

Con mente più serena si può invece respirare aria di mondialità, senso di fraternità solidale e il richiamo a quel Dio creatore che dice anche oggi: "Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra". Non si è ingenui, si conoscono le scabrosità connesse ai movimenti migratori, si sa che c'è un prezzo da pagare, ma vale la pena pagarlo: le migrazioni proprio perché segno dei tempi sono anche una sfida che richiede tanta pazienza e un po' di coraggio. Lo si dice alla luce della fede, ma c'è tanta saggezza umana in questa visione cristiana.

2. Le migrazioni sono segno di un mondo non integro, come era uscito dalle mani di Dio, ma *squilibrato e corrotto dalla miseria umana*. C'è un piccolo mondo del benessere, corrispondente al 20% della popolazione mondiale, che vive e prospera non soltanto nell'indifferenza, ma pure nello sfruttamento del grande mondo della privazione dei beni essenziali il quale, per istinto di sopravvivenza, è spinto a fuggire altrove. Questa è la migrazione odierna: non libera scelta ma dura necessità. Chi è attento alla Parola di Dio constata l'attualità della parabola del ricco epulone e non si rassegna a questa sperequazione, a questo peccato che grida vendetta al cospetto di Dio. Anche sotto questo profilo si è di fronte a un segno dei tempi che si traduce in una sfida all'autenticità – che esige innanzitutto la giustizia – della nostra professione cristiana.

3. Segno dei tempi sono le migrazioni anche di fronte al *progressivo invecchiamento e calo demografico* dei nostri Paesi occidentali, Italia in testa. Sarebbe incosciente non avvertire che tanti migranti, come chi è addetto ai servizi domestici, sono angeli custodi delle nostre case e soprattutto dei nostri anziani e che nella stragrande maggioranza sono in età giovane, capaci di iniettare sangue nuovo nella nostra società a rimedio di una persistente denatalità. Forse allora ci si sentirà stimolati anche a constatazioni e riflessioni più serie, in particolare sul ripiegamento così egocentrico ed egoistico del nostro stile di vita, tutto assorbito dal tornaconto immediato, con scarso richiamo ai valori morali e spirituali, al trascendente. La presenza dei migranti è avvertimento che su questa china la nostra società corre verso una non troppo dolce eutanasia. Attenti dunque a questo segno dei tempi, alle migrazioni quali inno alla vita, messaggio di speranza.

4. Passando in ambito più strettamente ecclesiale, diciamo che le migrazioni ci aiutano a vivere *la cattolicità* non come semplice enunciato verbale, ma come esperienza coinvolgente e quotidiana. Un solo esempio: quando nella tua chiesa parrocchiale di domenica ti senti dare la mano o ricevi un saluto sorridente da chi ha un italiano stentato perché viene da lontano oppure sai che in altri orari nella stessa chiesa o in quella a fianco altra comunità di fratelli cattolici canta e prega in lingua diversa dalla tua, perfino in rito diverso, e con ritmi che non sono dettati dalla fretta e dalle lancette dell'orologio, forse ti rendi conto che tanta varietà e ricchezza di espressioni sono esaltazione della cattolicità della Chiesa, "diffusa su tutta la terra" e ora portata anche in casa nostra da questa moltitudine di fratelli.



5. Segno inoltre di una *Chiesa più ecumenica e missionaria*. Certamente non è passato il tempo dell'annuncio esplicito oltre che della testimonianza del vangelo nelle classiche "terre di missione", anche se oggi si incontrano difficoltà e ostacoli che qualche decennio fa non si avvertivano in eguale misura. Ora la medesima testimonianza e il medesimo annuncio sono resi facili, direi a portata di mano di tutte le nostre comunità e dei singoli cristiani. Grazie alle migrazioni, si può parlare di una nuova primavera missionaria.

Tanti, troppi, anche in Italia vedono nelle migrazioni un segno di burrasca minacciosa e gridano che bisogna correre ai ripari, spazzando via da cieli d'Italia queste nubi burrascose. Le migrazioni però come le nubi hanno percorsi che nessuna forza umana può spazzare via o arrestare, come un'esperienza più che secolare sta a dimostrare. Si torna a dire che non si vuol essere ingenui; le migrazioni portano con sé qualcosa di scabroso, ma sono in se stesse una forza vitale, che tocca a noi incanalare, regolare e non contrastare quasi fossero all'origine di tanti nostri guai. Sono dunque una sfida da affrontare con coraggio quale segno dei tempi, in fedeltà alla Parola di Dio.

Luigi Petris
SERVIZIO MIGRANTI N. 5/2005

La Piccola Matita di Dio

perché, per chi

Il musical "La Piccola Matita di Dio", interpretato dai giovani di Cernusco Lombardone, Montevecchia, Pagnano e Osnago, è ormai arrivato alla nona replica. Lo spettacolo, nato per aggregare i giovani dell'unità pastorale, ha coinvolto più di settanta persone provenienti dai quattro paesi, accomunandoli con l'entusiasmo che solo le iniziative belle e gratuite sanno dare. Così come per le opere precedenti ("Forza Venite Gente", "Rabbì" e "Joseph") anche in questo caso il ricavato delle rappresentazioni è stato completamente devoluto per le diverse iniziative caritative o missionarie che, di volta in volta, si è pensato di supportare. Ecco quindi, qui di seguito, la lista delle repliche e una breve descrizione delle iniziative a cui si è devoluto il "cachet" delle serate:

12 Giugno 2004

Prima rappresentazione, presso la Sala don Giuseppe Sironi di Osnago a favore dell'Associazione "Il Granaio" di Paderno d'Adda

Settembre 2004

Replica presso la Sala don Giuseppe Sironi di Osnago a favore della missione di Padre Sandro Nava - Ikonda (Tanzania)

Novembre 2004

Parrocchia di don Gigi Musazzi, Sesto S. Giovanni a favore della nuova Parrocchia di don Gigi

Febbraio 2005

Teatro Cenacolo Francescano di Lecco a favore dell'Associazione Madre Teresa operante in Kosovo, per un progetto a favore dei bambini e ragazzi in difficoltà, ospitati in una Casa di Accoglienza

Marzo 2005

Cinema Teatro Smeraldo di Airuno a favore delle attività di Sandra Bongiolatti di Airuno, volontaria operante a Calcutta (India)

Aprile 2005

Salone Polifunzionale di Robbiate a favore dell'Associazione "Il Grappolo" di Robbiate, operante nell'assistenza a persone con disabilità

Maggio 2005

Teatro Tenda di Imbersago a favore dell'Associazione "A Forza da Parthila", operante in Brasile

Novembre 2005

Teatro Cenacolo Francescano di Lecco a favore della Missione di Padre Paolo Colombo, operante a Lima (Perù)

Novembre 2005

Teatro della Parrocchia di Veduggio (Milano) a favore della Casa di Accoglienza "Madre Teresa" di Veduggio con Colzano

SANT'AMBROGIO DI MILANO

(dottore della Chiesa (334-397))

Si festeggia il **7 dicembre**

Ambrogio, vissuto nel IV secolo, è considerato uno dei quattro grandi "Padri e Dottori" della Chiesa di Occidente. Era nato a Treviri, figlio del prefetto della Gallia. Era stato poi educato a Roma. Entrato in magistratura, fu nominato console a Milano. La città era allora turbata dalle lotte tra cattolici e ariani, che se ne contendevano la guida spirituale. Nel novembre del 374 morì il vescovo e Ambrogio dovette intervenire per prevenire e sedare eventuali tumulti. Parlò alla folla con tanto buon senso e tanta dignità che si levò un grido "Ambrogio vescovo". Tentò in ogni modo di sottrarsi all'incarico, facendo notare che era soltanto un catecumeno, ma non vollero ascoltarlo. Tentò di fuggire in un eremo, ma lo rintracciarono. Così, in pochissimi giorni ricevette il Battesimo e fu consacrato vescovo di Milano. Per aderire con tutto il cuore a quella nuova e inattesa chiamata, distribuì tutti i suoi beni ai poveri della città e si dedicò allo studio sistematico della Sacra Scrittura. In breve divenne uno dei più celebri predicatori del suo tempo e aveva il dono di saper affascinare gli ascoltatori. Si lasciò incantare perfino Agostino di Tagaste, che si convertì grazie a lui e lo affiancò nella grandezza e nel magistero. Ambrogio diede un'importanza indelebile alla sua Chiesa, educandola in molteplici campi, non escluso quello liturgico e musicale. I suoi inni liturgici sono considerati, ancor oggi, una preziosa eredità. La città di Ambrogio rifulse soprattutto nel 378 quando, per la prima volta, l'esercito romano fu sconfitto dai Visigoti, lasciando nelle loro mani migliaia di prigionieri: in tale occasione il vescovo non esitò a vendere perfino i vasi sacri delle sue chiese, pur di riscattarne il maggior numero possibile. "Meglio salvare i corpi viventi che i vasi di metallo", diceva. Come vescovo di Milano, Ambrogio aveva rapporti strettissimi con l'imperatore - che risiedeva allora nella sua città - e non esitava ad esercitare il suo potere spirituale quando lo esigeva il bene della cristianità. "L'imperatore è dentro la Chiesa, non sopra la Chiesa" fu il principio a cui si attenne fedelmente, giungendo fino ad imporre una severissima e pubblica espiazione all'imperatore Teodosio il Grande, che aveva ordinato una violenta e ingiusta repressione a Tessalonica. Era la prima volta che veniva messo un freno all'assolutismo statale e alla concezione che tendeva ad assimilare l'imperatore a Dio. A tutta la Chiesa Ambrogio lasciò un ricco tesoro di insegnamenti soprattutto nel campo della vita morale e sociale.

IL SANTO DEL MESE

S. VINCENZO (diacono e martire)Si festeggia il **22 gennaio**

Il diacono spagnolo S. Vincenzo è il martire più celebre della penisola iberica. Un secolo dopo il suo martirio, avvenuto probabilmente nel 304, S. Agostino gli dedicava tutti gli anni, in questo giorno, un omelia. Gli *Atti* del suo martirio, apocriefi come molte *Passioni* di altri martiri, s'ispirano a documenti e tradizioni che non dovettero mancare di una certa veridicità. Ridotte all'essenziale, le notizie storiche sono che Vincenzo, nativo di Huesca, durante la persecuzione di Diocleziano venne tradotto in catene da Saragoza a Valencia, per essere processato davanti al governatore Daciano, insieme al suo vescovo, e a Valencia subì il martirio.

A queste scarse notizie storiche fanno riscontro i coloriti racconti degli *Atti*. Il vescovo di Saragoza, assai maldestro in fatto di oratoria e balbuziente, ebbe la ventura di incontrare il giovane Vincenzo, bene equipaggiato culturalmente e particolarmente dotato nella parola. Ordinato diacono, Vincenzo ebbe l'incarico di coadiutore del vescovo per la predicazione del vangelo.

Intanto nell'impero romano esplodeva con estrema virulenza la persecuzione e Daciano, governatore di Valencia, non tardò a mettere in catene gli uomini più rappresentativi della Chiesa spagnola. Il diacono Vincenzo, tradotto in catene, a piedi, da Saragoza a Valencia, insieme con il suo vescovo, non venne meno neanche in questa occasione al suo compito di banditore del vangelo e a nome del suo vescovo prese la parola per ribattere le accuse del governatore ed esporgli il messaggio evangelico senza le distorsioni della propaganda anticristiana. Daciano non ne rimase convinto, ma comprese che l'avversario da battere era proprio lui, Vincenzo. Per fiaccarne la resistenza, ordinò che fosse torturato.

Il diacono di Saragoza, slogato e tumefatto, venne gettato in una buia celletta, il cui pavimento era stato abbondantemente cosparso di cocci taglienti per prolungare la tortura. Ma Vincenzo, con voce ancora squillante, intonò subito inni di ringraziamento a Dio. Il governatore, per togliergli quest'altro vanto ordinò allora di farlo adagiare in un morbido letto, ma a questo punto il diacono morì.

Il suo corpo venne gettato in un campo in pasto agli animali selvatici, ma ecco giungere subito un corvo a difendere alacramente il cadavere dagli uccelli rapaci e dagli animali carnivori. Daciano allora fece gettare il corpo nel fiume dopo averlo fatto cucire in un sacco insieme ad una pietra; ma il corpo non affondò e, trasportato dalle acque e ritornato a riva, venne raccolto dai cristiani, che gli eressero una chiesa come tomba.

Consiglio Pastorale del 27 settembre 2005

Verbale

Il consiglio Pastorale parrocchiale si è riunito in data 27 Settembre 2005, alle ore 20,45, in casa parrocchiale, con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera e riflessione introduttiva.
- Lettura ed approvazione del verbale.
- Proposte per il nuovo anno pastorale.
- Comunicazioni del Parroco.
- Comunicazioni dei Consiglieri.
- Eventuali e varie.

Sono assenti: Ernesto Sirtori, Laura De Capitani.

Il precedente Consiglio previsto per il 21 giugno è stato sospeso per permettere ai consiglieri di partecipare all'incontro tenuto da don Franco Giulio Brambilla a Cernusco Lombardone.

Introduce la seduta il Parroco e ci propone, secondo l'invito del Cardinale Tettamanzi, di rileggere il capitolo 6° della Lettera Pastorale **"Mi sarete testimoni" VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA - Immersi nel mondo a servizio del Regno di Dio**. Don Giovanni consiglia, inoltre, la lettura del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica e ci introduce al terzo punto all'ordine del giorno con le seguenti domande:

Come sappiamo testimoniare la nostra fede? - Come viviamo da cristiani in questa società?

Nella sua riflessione, don Giovanni ci aiuta a rileggere alcuni passaggi del Vangelo, ci fa notare come anche Gesù Cristo non ha chiesto a tutti la stessa cosa; ognuno dà secondo la propria possibilità.

Gesù dice: La tua Fede ti ha salvato, va in pace. (Lc 7, 50)

Va e annuncia ai tuoi quello che ti è successo. (Mc 5, 19)

Va e anche tu fa lo stesso. (Buon Samaritano) (Lc 10,37)

In questo anno pastorale che cosa possiamo proporre alle persone intorno a noi?

Le richieste vanno diversificate, non a tutti possono essere chieste le stesse cose. E' importante rispettare la persona che ho davanti, individuare i suoi interessi e testimoniare la mia fede.

Alcuni consiglieri presentano le loro considerazioni:

- Guglielmo - E' difficile testimoniare in un mondo che è sempre più lontano da Dio, soprattutto perché a volte si ha l'impressione di essere soli contro i mulini a vento. E' necessario ricordare che non siamo soli, Dio è sempre con noi e ci stimola ad avere più coraggio.
- Ernesto Valagussa - Ho partecipato alla cerimonia per la Professione semplice di fra Lele, sono rimasto sorpreso dalla gioia che trasmettevano i frati e mi sono trovato a riflettere sul fatto che probabilmente noi non sappiamo godere di Dio.
- Fiorano - Con il mio lavoro ho occasione di incontrare parecchie persone e purtroppo devo constatare che la gente non parla più della propria fede.
- Renzo - E' necessario saper essere se stessi sentirsi sicuri in ciò che crediamo, saper testimoniare la propria fede. Bisogna essere in grado di superare il blocco già dall'adolescenza ed essere testimoni già alle scuole superiori.
- Marco - Viviamo in una società che ci porta al raggiungimento di obiettivi personali e non a considerare una visione d'insieme.
- don Giovanni - Prima ancora di pensare al fare è necessario riflettere su se stessi e cercare di rispondere personalmente alle seguenti proposte:

Come rendere più visibile, più vera la mia testimonianza?

So rendermi presente con la logica di Dio dove vivo?

Il parroco passa al successivo punto all'ordine del giorno presentando alcune comunicazioni.

Domenica 9 ottobre si ricorderà il 60° anniversario di fondazione delle ACLI. La giornata prevede la celebrazione della S. Messa alle ore 11,00 con la presenza di rappresentanti di zona e una mostra fotografica in piazza della Chiesa.

Don Giovanni sollecita il rilancio dei Gruppi di Ascolto, obiettivo primario per l'anno pastorale 2005/2006, e chiede: "E' possibile pensare, fin da ora, ad una Missione Parrocchiale per i Giovani per i prossimi anni?"

La Pastorale Giovanile diocesana propone dei laboratori per i giovani che si terranno a Lecco in S. Nicolò.

Sempre a Lecco, presso il Collegio Volta, si terrà un Corso di Teologia per laici, al momento nessun iscritto per la nostra parrocchia.

È riproposta la Scuola della Parola per Adulti a livello interparrocchiale.

Da ottobre riprenderanno le trasmissioni della Radio Parrocchiale nei modi e negli orari sperimentati per l'anno scorso. Chiede l'eventuale disponibilità di nuove persone per potenziare gli orari di trasmissione.

E' ripresa l'attività della Scuola Materna con l'inserimento della nuova Direttrice, si sono iscritti n. 164 bambini. Il servizio

si avvale della presenza di 10 maestre, 3 inservienti stipendiate e alcune persone volontarie. In futuro bisognerà pensare alla custodia della casa.

Per quest'anno la realtà dell'Oratorio procederà nel modo tradizionale, diviso tra maschile e femminile.

E' in preparazione un Libro che illustrerà le Chiese di Osnago.

Una sintesi di tutti i lavori di restauro effettuati alla Chiesa Parrocchiale e delle spese sostenute sarà, prossimamente, pubblicata sul Bollettino.

Sono, poi, segnalati alcuni interventi che dovranno essere realizzati in un tempo più o meno breve:

- Chiesa - Ristrutturazione del coro, organo, balaustre altari laterali, armadio in Sacrestia.
- Oratorio - Messa a norme degli spogliatoi e consolidamento del terrazzo.
- Casa parrocchiale - da una sollecitazione della Curia è emerso che dovrà essere totalmente rinnovata.
- Cassinetta - E' stato possibile abbattere le stalle. Per la parte abitativa la Curia si riserva di comunicare le sue proposte per il recupero dello stabile solo dopo aver completato tutte le pratiche con la Sovrintendenza.

Gli incontri culturali proposti per l'anno 2005/2006 sono:

ACLI: Incontri con a tema " LA SPERANZA "

Gruppo LAZZATI: Incontri con a tema " RIFLESSIONI SUL MORIRE "

Seguono, ora, le Comunicazioni dei consiglieri:

- Guglielmo segnala che come consuetudine da alcuni anni, ogni terza domenica del mese si terranno incontri per illustrare la dottrina sociale della Chiesa. Sono rivolti in modo particolare agli impegnati in ambito Socio/Culturale. E' importante comunicare a tutte le associazioni del paese la possibilità di partecipare.
- Carla Ponzoni comunica la buona riuscita del Pellegrinaggio parrocchiale alla Grotta della Madonna di Lourdes a Chiampo tenutosi nel mese di maggio.
- Filomena consegna un volantino con la proposta dell'Azione Cattolica per due incontri rivolti particolarmente ai membri dei Consigli pastorali e l'elenco delle date dei Ritiri di formazione per Consigli Pastoralisti a Villa Sacro Cuore di Triuggio. La partecipazione è lasciata alla libertà di ciascuno.

Il Consiglio ha temine alle ore 23,00.



Sala Cine-Teatro don Sironi - OSNAGO

Centro Parrocchiale - via Garzina, 6 - Tel. 039.58093 0 - 349.6628408

Internet: www.cpcosnago.it e-mail: salasironi@cpcosnago.it

P R O G R A M M A Z I O N E

SABATO 3 DICEMBRE 2005 - ORE 21

DOMENICA 4 DICEMBRE 2005 - ORE 16,30 / 21

LA SPOSA CADAVERE

di Tim Burton

La proiezione di sab 3 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2005 - ORE 21

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2005 - ORE 21

NIENTE DA NASCONDERE

di Michael Haneke

La proiezione di mer 7 sarà presentata e commentata dalla prof.ssa Monica Naldi

SABATO 10 DICEMBRE 2005 - ORE 21

DIREZIONE MARIA

una favola moderna...

...per riscoprire la vita

Spett. teatrale - Comp. Artetonda di Milano

Serata organizzata dall'Ass. Operazione Babbo Natale che devolverà il ricavato in beneficenza

DOMENICA 11 DICEMBRE 2005 - ORE 18 / 21

FLIGHTPLAN

Mistero in volo

di Robert Schwentke - con **Jodie Foster**

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2005 - ORE 21

MANDERLAY

di Lars von Trier

La proiezione sarà presentata e commentata dalla prof.ssa Monica Naldi

SABATO 17 DICEMBRE 2005 - ORE 21

DOMENICA 18 DICEMBRE 2005 - SOLO ORE 21

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE

di Pupi Avati

La proiezione di sab 17 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa

DOMENICA 18 DICEMBRE 2005 - ORE 15

Spettacolo natalizio dei bambini e ragazzi degli oratori di Osnago

Ingresso libero

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2005 - ORE 21

VAI E VIVRAI

di Radu Mihaileanu

La proiezione sarà presentata e commentata dalla prof.ssa Monica Naldi

LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2005 - ORE 15,30

TOMBOLATA MUSICALE DI S. STEFANO

con il Piccolo Coro degli oratori di Osnago e il Complesso Andata & Ritorno

Mese di Dicembre 2005

- 1 Giovedì**
ore 6,30 Momento di preghiera comunitario in Chiesa parr.
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
ore 20,00 Incontro per genitori e padrini dei Battezzandi in Casa parr.
- 2 Venerdì** **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
Il Santissimo Sacramento rimarrà esposto dalle ore 10,15 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00. Adorazione comunitaria ore 16,00.
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
- 3 Sabato** **S. Francesco Saverio**
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
ore 20,45 Presentazione del libro "Le nostre Chiese" in Chiesa parr.
- 4 Domenica** **QUARTA DOMENICA DI AVVENTO**
Giornata per la 1° Media (come da volantino)
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 5° elementare
ore 16,30 Catechesi per adulti in Chiesa parr.
ore 20,30/22,00 "Esposizione Eucaristica" preghiera personale
- 5 Lunedì**
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
- 6 Martedì**
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - **Profeta Amos**
- 7 Mercoledì** **S. Ambrogio**
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
- 8 Giovedì** **IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA**
Le Sante Messe seguiranno l'orario domenicale
ore 16,30 Incontro di Azione Cattolica parrocchiale in Chiesa parr.
- 9 Venerdì**
ore 20,30 S. Messa alla Cappelletta (è sospesa la messa delle 18,00 in chiesa parr.)
ore 21,15 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale in Casa parr.
- 10 Sabato** **FESTA DELLA MADONNA DI LORETO**
ore 20,30 S. Rosario alla Cappelletta
- 11 Domenica** **QUINTA DOMENICA DI AVVENTO**
Giornata di Ritiro per le Famiglie
ore 9,30/11,30 Incontro presso Sala Civica di Merate
"Gaudium et spes" Dignità del matrimonio e della famiglia
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 2° e 3° Media
pomeriggio I ragazzi degli Oratori visiteranno gli anziani per gli auguri.
ore 14,45 Ritiro in preparazione al S. Natale per Adulti alla Scuola Materna
relatore: **don Alfonso Valsecchi**
ore 20,30/22,00 "Esposizione Eucaristica" preghiera personale
- 13 Martedì** **S. Lucia**
- 14 Mercoledì** **S. Giovanni della Croce**
- 15 Giovedì**
ore 6,30 Momento di preghiera comunitario in Chiesa parr.
ore 21,00 Scuola della Parola per adulti a Cernusco - **Compendio del Catechismo**
- 16 Venerdì**
ore 17,15 Novena di Natale in Chiesa parr.
- 17 Sabato**
ore 15,00 Auguri di Natale dai bambini della Scuola Materna al C.P.O.
ore 17,15 Novena di Natale in Chiesa parr.

- 18 Domenica**
ore 11,00
ore 15,00
ore 16,30
ore 20,30/22,00
- DIVINA MATERNITA' DELLA B.V. MARIA**
S. Messa animata dai ragazzi di 1° e 2° elementare e Benedizione delle Statuine del Presepe
Auguri di Natale dai ragazzi degli Oratori al C.P.O.
Catechesi per Adulti in Chiesa parr.
"Esposizione Eucaristica" preghiera personale
- 19 Lunedì**
ore 14,45/18,00
ore 17,15
ore 20,30
- GIORNATA PENITENZIALE**
Confessioni a Osnago
Novena di Natale in Chiesa parr.
Confessioni a Osnago
- 20 Martedì**
ore 15,00/18,00
ore 17,15
ore 20,30
- GIORNATA PENITENZIALE**
Confessioni a Pagnano
Novena di Natale in Chiesa parr.
Confessioni a Pagnano
- 21 Mercoledì**
ore 15,00/18,00
ore 17,15
ore 20,30
- GIORNATA PENITENZIALE**
Confessioni a Montevicchia
Novena di Natale in Chiesa parr.
Confessioni a Montevicchia
- 22 Giovedì**
ore 6,30
ore 15,00/18,00
ore 17,15
ore 20,30
- GIORNATA PENITENZIALE**
Momento di preghiera comunitario in Chiesa parr.
Confessioni a Cernusco
Novena di Natale in Chiesa parr.
Confessioni a Cernusco
- 23 Venerdì**
ore 17,15
- Novena di Natale in Chiesa parr.
- 24 Sabato**
ore 9,00/12,00
ore 15,00/19,00
ore 18,00
ore 23,30
ore 24,00
- CONFESSIONI**
CONFESSIONI
S. Messa prefestiva
Veglia di Preghiera
S. Messa solenne con la partecipazione del Presepe vivente
- 25 Domenica**
ore 17,30
- S. NATALE DEL SIGNORE**
Le S. Messe seguiranno l'orario festivo
Celebrazione dei Vespri del S. Natale
- 26 Lunedì**
ore 11,00
ore 15,30
- S. STEFANO**
Le S. Messe seguiranno l'orario festivo, è sospesa la S. Messa delle ore 18,00.
*S. Messa Patronale Concelebrata dai sacerdoti nativi o che hanno svolto loro Ministero a Osnago.
Ricorderemo il 45° di don Mario Papa il 35° di Padre Daniele Ponzoni e il 30° di don Angelo Riva*
Spettacolo con Tombolata, per tutti al C.P.O.
- 27 Martedì**
S. GIOVANNI APOSTOLO
- 28 Mercoledì**
SANTI INNOCENTI
- 31 Sabato**
ore 17,30
ore 18,00
ore 19,45
- S. SILVESTRO**
Celebrazione dei Vespri e canto del TE DEUM
S. Messa prefestiva
Veglionissimo di Capodanno al C.P.O.

da mercoledì 28 Dicembre
a domenica 1 Gennaio

MILANO
accoglie
TAIZE'

Mese di Gennaio 2006

- 1 Domenica**
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Le S. Messe seguiranno l'orario festivo
- 4 Mercoledì**
ore 20,00
Incontro per genitori e padrini dei Battezzandi in Casa parr.
- 6 Venerdì**
EPIFANIA DEL SIGNORE
Le S. Messe seguiranno l'orario festivo
ore 14,30 Cavalcata dei Magi - Benedizione dell'Infanzia e Bacio del Bambino
Concerto del Corpo Musicale - C.P.O.
ore 16,00

- 8 Domenica** **BATTESIMO DEL SIGNORE**
 ore 9,30/11,30 Incontro presso Sala Civica di Merate
 "Gaudium et spes " *Fede e cultura*
 ore 15,00 Battesimo Comunitario
 ore 16,30 Consegna del Catechismo a tutti i Battezzati dell'anno 2005 in Chiesa parr.
- 10 Martedì**
 ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case - **Profeta Amos**
- 13 Venerdì** **Gruppo Culturale Lazzati - Buona morte e dignità della vita: alternative?**
 ore 21,00 **Film:** *Mare dentro* - Regia Alejandro Amenabar - presentazione: prof. Claudio Villa
- 14 Sabato**
 ore 15,00 Incontro di preparazione per animatori dei Gruppi di Ascolto a Lecco
- 15 Domenica** **II del tempo Ordinario**
 ore 15,30 Incontro di Azione Cattolica decanale a Cernusco
- 17 Martedì** **S. Antonio**
 ore 21,00 **Gruppo Culturale Lazzati - Buona morte e dignità della vita: alternative?**
Conferenza: *Considerazioni sul morire oggi* - relatore: dott. Mauro Marinari
 ore 21,00 **ARCIDIOCESI DI MILANO "... da cristiani nella città..." "...e nell'economia a servizio della persona"**
 Sala della Comunità a Cernusco - Relatore: Prof. Alberto Cova
- 18 Mercoledì**
 ore 21,00 Scuola della Parola per adulti a Pagnano - **Compendio del Catechismo**
- 19 Giovedì** **Gruppo Culturale Lazzati - Buona morte e dignità della vita: alternative?**
Musiche e letture ...concerto di violino, violoncello e pianoforte. "Trio la donna"
- 20 Venerdì** **S. Sebastiano**
- 21 Sabato** **S. Agnese**
Inizio Settimana dell'Educazione
 ore 21,00 Marcia della Pace decanale a Merate
- 22 Domenica** **FESTA DELLA FAMIGLIA**
Giornata per la 4° elementare (come da volantino)
 ore 11,00 S. Messa animata dai Gruppi Famiglia
 ore 12,30 Pranzo insieme al C.P.O.
 ore 14,30 Incontro di riflessione
 ore 16,30 Preghiera per le famiglie al C.P.O.
- 24 Martedì** **S. Francesco di Sales**
Gruppo Culturale Lazzati - Buona morte e dignità della vita: alternative?
Conferenza: *Aspetti etici* - relatore: Prof: Paolo Cattorini
- 25 Mercoledì** **Conversione di S. Paolo**
- 26 Giovedì** **Ss. Timoteo e Tito**
- 27 Venerdì**
 ore 20,45 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale in Casa parr.
- 28 Sabato** **S. Tommaso d'Acquino**
- 29 Domenica** **IV del tempo Ordinario**
Giornata per la 1° Media (come da volantino)
- 31 Martedì** **S. Giovanni Bosco**
Chiusura della Settimana dell'Educazione
 ore 20,45 S. Messa al C.P.O. per Ragazzi, Genitori, Educatori, Catechisti, Allenatori



Sostegno dalla comunità parrocchiale

+ Comi P. Giuseppe da N.N.200,00
+ Ponzoni Angela Condominio S. Stefano di Via Trento 21/23130,00
+ Corneo Giovanni Famiglie di Via P. Magni105,00
cognati e cognate200,00
da N.N.200,00
+ Arlati Enrichetta famiglia Bonanomi200,00
Condominio S. Anna60,00
+Bonato Rita ved. Brandolese da N.N.500,00
+ Colombo Pierino i cugini140,00
+ Comi P. Giuseppe – Ruggiu Claudio e Ripamonti Luigi Classe 1934250,00
Classe 1932100,00
Classe 1940100,00
Cerimonia di chiusura della Settimana Eucaristica173,00
Cassetta Cimitero270,00
Missioni56,00
Famiglie bisognose25,00
Bollettino242,00
Battesimi50,00
Matrimoni1.150,00
Incasso feste degli oratori 200512.650,91
Visita di Benedizione alle famiglie (52 buste)1.510,00

Per i lavori della Chiesa

da N.N.1.000,00
da N.N.150,00
da N.N.950,00
n. 8 buste295,00
Offerte da privati1.661,00
Vendita libri "Voci di un Paese"450,00

Per il Restauro della Statua della Madonna Assunta

Incontro dei partecipanti al pellegrinaggio in Friuli220,00
Classe 1945100,00
Da un gruppo di quarantenni170,00

Per il C.P.O.

Vendita mele830,00
------------------------	---------

TERRA SANTA

“Nei luoghi di Gesù”

1° giorno: **Italia – Tel Aviv – Nazareth (o Tiberiade).**

Ritrovo all'Aeroporto e partenza per Tel Aviv. All'arrivo partenza per la Galilea, attraverso la pianura di Sharon. Visita di Cesarea Marittima. Arrivo a Nazareth (o Tiberiade) in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

2° giorno: **Nazareth.**

Pensione completa. Al mattino visita di Nazareth: Basilica dell'Annunciazione, chiesa di San Giuseppe, museo Francese, Fontana della Vergine. Nel pomeriggio sosta a Cana di Galilea e proseguimento per il Tabor, monte della Trasfigurazione.

3° giorno: **Lago di Galilea.**

Pensione completa. Giornata dedica alla visita dei luoghi della vita pubblica di Gesù attorno al lago di Galilea. Si raggiunge il monte delle Beatitudini, poi a Tabga visita delle chiese del Primato e della Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Arrivo a Cafarnao per la visita degli scavi dell'antica città con la sinagoga e la casa di Pietro. Traversata in battello del lago. Rinnovo delle promesse battesimali presso il fiume Giordano e sosta a Tiberiade.

4° giorno: **Nazareth (o Tiberiade) – Gerusalemme – Betlemme.**

Colazione. Sosta al monte Carmelo per la visita della grotta di Elia nella basilica di Stella Maris. Partenza per Gerusalemme. Arrivo e sistemazione in albergo e pranzo. Nel pomeriggio si prosegue per Betlemme. Visita del Campo dei Pastori e della basilica della Natività. Rientro a Gerusalemme per la cena e il pernottamento.

5° giorno: **Gerusalemme.**

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita della città. Al mattino: valle del Cedron, chiesa di S. Pietro in Gallicantu, Cenacolo e chiesa della Dormizione di Maria sul monte Sion. Nel pomeriggio: chiesa della Flagellazione, Via Dolorosa, basilica della Risurrezione con il Calvario e il Santo Sepolcro.

6° giorno: **Gerusalemme.**

Pensione completa. Continuazione della visita di Gerusalemme. Al mattino: quartiere Ebraico, il Muro del Pianto, Spianata del Tempio, chiesa di S. Anna e piscina Probativa. Nel pomeriggio visita al monte degli Ulivi. Visita all'Edicola dell'Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit, basilica del Getzemani. Si termina con la visita alla tomba della Madonna e della grotta dell'arresto di Gesù nel Cedron.

7° giorno: **Deserto di Giuda – Gerusalemme.**

Pensione completa. Al mattino escursione del deserto di Giuda. Transitando nei pressi del caravanserraglio del Vuon Samaritano sosta presso Wadi el Qelt dove il panorama sul deserto è particolarmente suggestivo. Arrivo a Gerico: sosta, Proseguimento per Qunran dove, nelle grotte, furono trovati antichi manoscritti della Bibbia. Sosta presso il Mar Morto. Rientro a Gerusalemme e sosta a Betania. Nel pomeriggio giro panoramico della città moderna e visita ai santuari di Ein Karem che ricordano la visita di Maria a S. Elisabetta e la nascita di S. Giovanni Battista.

8° giorno: **Gerusalemme – Tel Aviv – Italia.**

Colazione. Tempo a disposizione in Gerusalemme. In mattinata trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro.

☞ **Quota di partecipazione: € 1.050,00 a persona – supplemento camera singola € 230,00**

La quota comprende: Trasferimento da Osnago all'Aeroporto di Orio al Serio in autopullman. Passaggio aereo in classe turistica Italia / Tel Aviv/ Italia - Trasferimenti in pullman da/ per l'aeroporto in Israele - Alloggi in Istituti o alberghi di 4 stelle in camere a due letti con bagno o doccia - Vitto dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno - Tasse d'imbarco - Tour in pullman, visite, escursioni e ingressi come da programma - Gli ingressi compresi sono: Cesarea Marittima, museo francescano di Nazareth, Cafarnao, S. Pietro di Gallicantu, Chiesa di Sant' Anna, Ascensione, Qumran e inoltre il Taxi per il monte Tabor, e il battello sul lago. Ogni altro ingresso e da considerarsi extra e quindi da regolare direttamente in loco - Guida abilitata dalla Commissione dei pellegrinaggi in Terra Santa - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

N.B.: E' necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza.

Le Iscrizioni si ricevono in Casa Parrocchiale entro il 20 Dicembre 2005 - compilando il modulo di adesione e versando

1° giorno – lunedì 29 maggio:

ritrovo dei partecipanti in prima mattina sul piazzale antistante la Chiesa e, alle h. 05,00 ca., partenza con pullman G.T. riservato per **Arles**, in Provenza, con percorso autostradale Genova/Ventimiglia. Soste lungo il percorso. Pranzo in ristorante in corso di viaggio. Arrivo ad **Arles** nel pomeriggio, incontro con la guida e visita del centro storico della cittadina, ricca di storia e di monumenti d'arte: la cattedrale di St. Trophime con il magnifico portale e lo stupendo chiostro; les Arenes, antica arena romana perfettamente conservata ed oggi usata per spettacoli e per corride; il Criptoportico romano, sotterraneo e con possenti arcate; il Teatro Antico, eretto nel I sec. A.C. al tempo di Augusto. Al termine delle visite celebrazione della S. Messa, trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° giorno – martedì 30 maggio:

prima colazione in hotel e partenza per Lourdes. Arrivo a **Tolosa** in tarda mattinata e pranzo in ristorante. Al termine proseguimento per **Lourdes**. Arrivo nel pomeriggio e sistemazione in hotel nelle camere riservate. Celebrazione della S. Messa, Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno – mercoledì 31 maggio:

pensione completa in hotel. Giornata a disposizione per attività liturgiche e devozionali previste. Pernottamento in hotel.

4° giorno- giovedì 01 giugno:

prima colazione in hotel. Partenza per il viaggio di rientro. Arrivo a **Carcassonne** in tarda mattinata. Celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio incontro con la guida e visita orientativa del centro storico fortificato, uno dei più importanti esempi in Europa, che conserva inalterato il suo fascino: il giro delle Lices, largo spazio tra le due cinte murarie, con suggestivi scorci panoramici, per capire le varie epoche di costruzione; la Città vecchia, il borgo medioevale caratterizzato da piccole e tortuose vie e piazzette; lo Chateau Comtal (esterno) , preceduto da un enorme barbacane semicircolare e dal fossato; la cattedrale di St-Nazaire, risalente al XIII sec., dalla severa facciata e dalle splendide vetrate, Proseguimento per **Nimes**. Arrivo in serata, sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

5° giorno – venerdì 02 giugno:

prima colazione in hotel. In mattinata partenza per il viaggio di ritorno. Sosta a **Cannes** per il pranzo in ristorante tipico. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio. Sosta ad **Arezano** per la celebrazione della S: Messa nel Santuario del Bambin Gesù. Cena libera. Arrivo a Osnago in tarda serata, h. 22,30 ca. **FINE DEI SERVIZI.**

Quota individuale di partecipazione (min. 30 persone)

€ 560,00.=

Supplemento camera singola

€ 100,00.=

Le iscrizioni si ricevono in casa parrocchiale dal 9 al 31 gennaio versando un acconto di € 160,00.=

Pellegrinaggio
in Friuli
- maggio 2005 -



Anagrafe Parrocchiale

B
A
T
T
E
S
I
M
I

OTTOBRE

- 41. Giannantoni Gemma di Daniele e Molgora Stella
- 42. Magni Greta di Stefano e Morelli Monica
- 43. Molgora Massimiliano di Luca e Gerlini Laura Beatrice

NOVEMBRE

- 44. Gillo Jacopo di Alessandro e De Vivo Alessia
- 45. Manganini Giada di Simone e Galbusera Marina

DICEMBRE

- 46. Canova Tommaso di Fabio e Bassano Raffaella
- 47. Bruccola Sveva di Francesco e Mantellini Chiara
- 48. Pompilio Tommaso di Tullio e Torelli Rita
- 49. Dell'Orto Lucia di Andrea e Cazzaniga Fiorella
- 50. Arrigoni Sara di Marco e Riva Laura



OTTOBRE

- 23. Sala Omar e Tortorici Nuccia
- 24. Gison Stefano e Tempesti Elisa
- 25. Origoni Lorenzo e Colombo Manuela
- 26. Bassano Diego e Sala Elena



M
A
T
R
I
M
O
N
I

D
E
F
U
N
T
I

OTTOBRE

- 41. Ponzoni Angela (82)
- 42. Ruggiu Claudio (71)
- 43. Colombo Pierino (71)

NOVEMBRE

- 44. Arlati Enrichetta ved. Bonanomi (98)
- 45. Corneo Giovanni (82)
- 46. Bonato Rita ved. Brandolese (97)

